



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia



Istituto Storico Parri

Enti accreditati al Miur per la formazione degli insegnanti

## La storia globale per ripensare la storia. Anche a scuola. Conversando con Carlo Fumian

*Seminario di studi*

Sabato 21 settembre 2019 ore 9.30-13.00

ITCS EinaudiGramsci - Padova

*Oltre il canone tradizionale, per una nuova storia generale a scuola: conoscenze, sistemi di sapere, ipotesi curriculari*

**Ivo Mattozzi**

Noi siamo a questo punto delle storie  
effettive



È opportuno insegnare la storia dell'era planetaria, che comincia con la **comunicazione tra tutti i continenti** nel sedicesimo secolo, e mostrare come **tutte le parti del mondo siano diventate intersolidali**, senza tuttavia occultare le oppressioni e le dominazioni che hanno devastato l'umanità e non sono scomparse.

Bisognerà indicare il complesso di crisi planetarie che segna il ventunesimo secolo, mostrando che **tutti gli umani, ormai messi a confronto con gli stessi problemi di vita e di morte, vivono una stessa comunità di destino.**

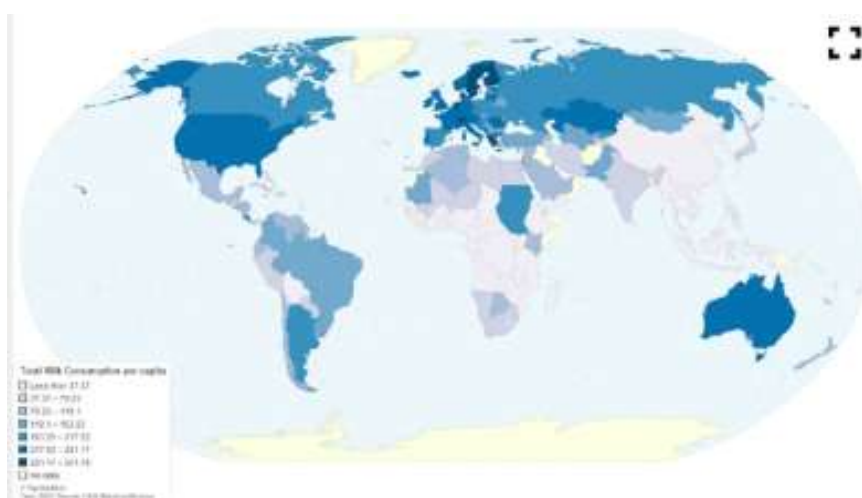
E. Morin, *Insegnare a vivere*, ... p. 93

## La visione mondiale dei fatti contemporanei

Alcuni esempi per una presa di coscienza di come funziona il mondo oggi

**Ciascuno dei fenomeni cartografati è l'esito di storie effettive che si sono svolte e si stanno svolgendo**

## Consumo mondiale di latte oggi



## Consumo mondiale di latte

- Rimaniamo in tema di liquidi per vedere quali sono le nazioni in cui si beve più latte. Questa mappa è stata elaborata nel 2007 in base ai dati forniti dalla Fao: in cima alla classifica troviamo Svezia, Finlandia, Olanda, Svizzera e Grecia (tra i 281,17 e i 361,19 kg a testa all'anno).

L'Italia si colloca subito dopo con un consumo per singolo abitante stimato tra i 217 e i 281 kg, pari a quello di un americano medio. In chiaro troviamo i paesi con un consumo inferiore ai 37 kg annui a testa, come Cina (il paese con il più alto tasso di intolleranza al lattosio, 90%) e Africa centro meridionale.

Da Focus

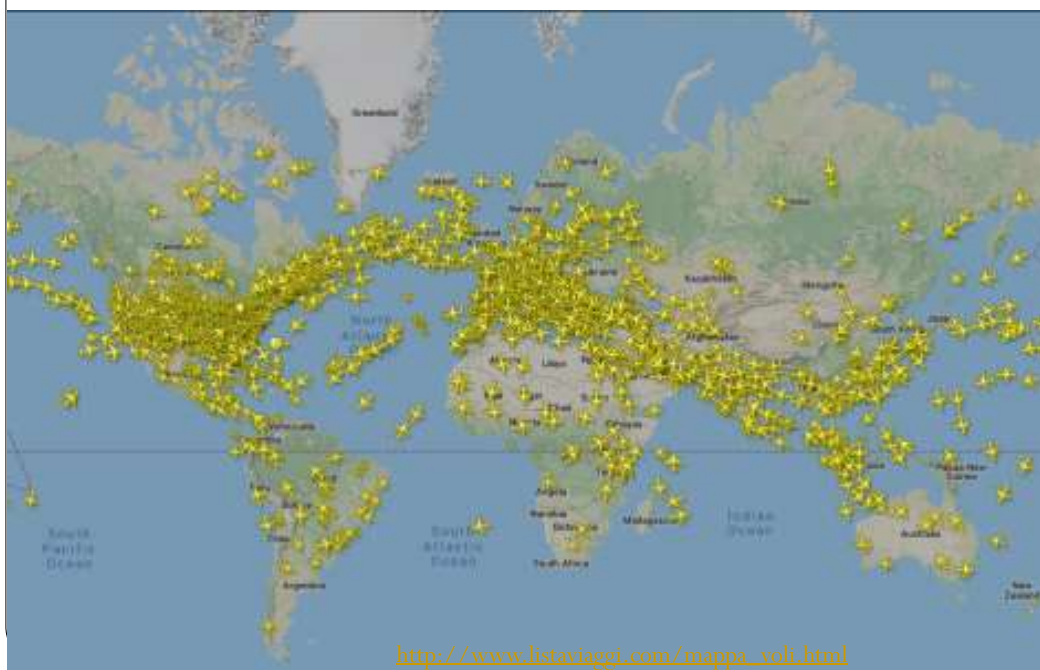
## La mappa delle distanze nel 1914



## La mappa delle distanze nel 1914

- < 5/73 > La mappa delle distanze nel 1914. Questa mappa venne redatta da John Bartholomew nel 1914 per re Giorgio V del Regno Unito.
- Risale dunque a circa 100 anni fa e mostra quanto tempo si impegnava per andare da Londra alle diverse parti del mondo. Ovviamente i tempi non erano molto diversi se si partiva dall'Italia. È una cosiddetta mappa isocronica: i colori indicano i tempi e vanno dal rosso dei 5 giorni dell'Europa al blu degli oltre 40 giorni dell'Alaska. Viaggiare in Russia era relativamente comodo, ma per arrivare a San Francisco o in India ci volevano da 10 a 20 giorni. In Giappone ci si arrivava in un mese. Per l'Australia ci volevano circa 40 giorni, anche di più per raggiungere il cuore dell'Africa o del Sud America. |  
MAPPA VIA LUIGI BIGNAMI

## Mappa rotte aeree e voli in tempo reale



## Schiavitù moderna



Attenti al concetto

## Schiavitù moderna?

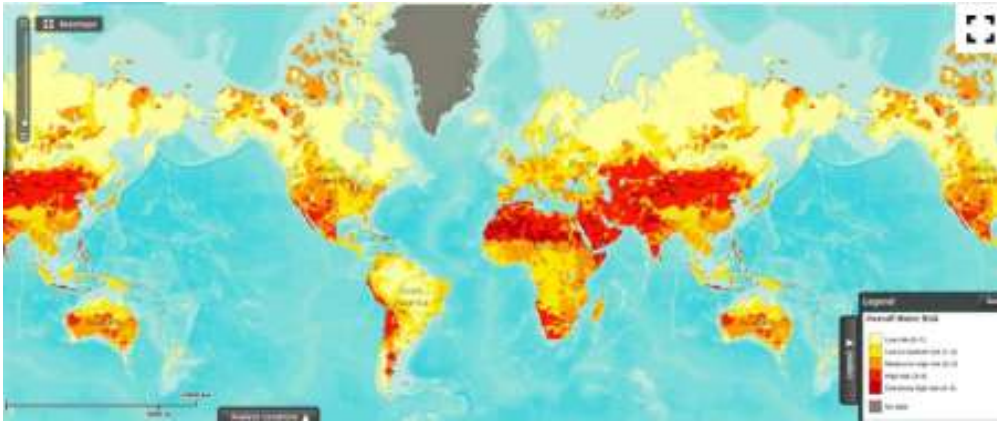
### Un concetto stiracchiato

- La schiavitù potrebbe sembrare un problema ormai risolto, ma esistono molte forme di schiavitù moderna che continuano a vessare una fetta - tutt'altro che esigua - della popolazione globale.
- Un report pubblicato nel 2013 dalla ong [Walk Free](http://www.walkfreefoundation.org) denuncia che si troverebbero in condizione di schiavitù 30 milioni di persone nel mondo, se per schiavitù si intende l'usurpazione della libertà altrui attraverso, per esempio, matrimoni forzati, traffico di esseri umani, induzione alla prostituzione, usura.

In cima alla lista di paesi in cui la schiavitù è ancora diffusa (indicati in rosso) troviamo l'India, seguita da Cina, Pakistan, Nigeria, Etiopia, Russia e Thailandia. Ma sorprenderebbe scoprire che anche in paesi insospettabili come gli USA, vivono ancora oggi 50 mila moderni schiavi. |

[WWW.WALKFREEFOUNDATION.ORG](http://WWW.WALKFREEFOUNDATION.ORG)

## Scarsità d'acqua

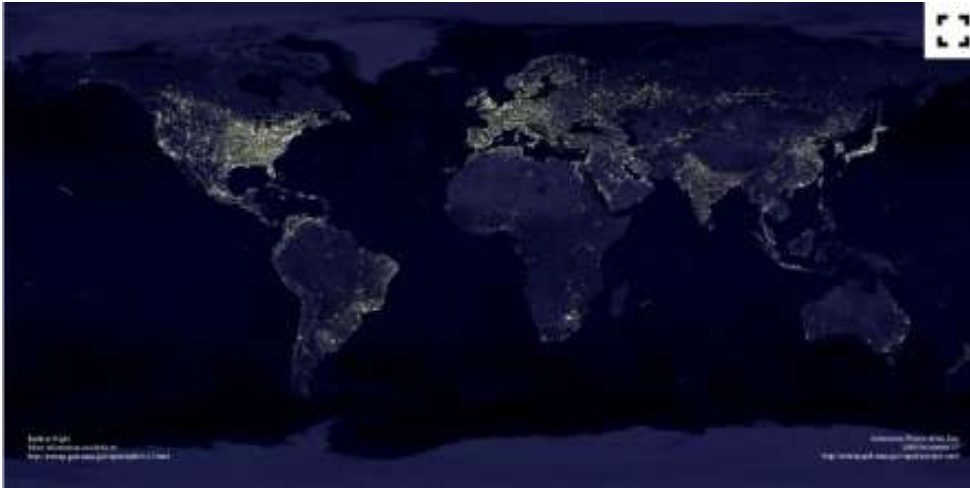


## Scarsità d'acqua

- Interessante comparare la mappa precedente con questa, che indica le aree del mondo maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua potabile e pulita, per irrigare i campi e provvedere ai propri bisogni igienici e alimentari.

Come si può notare, le aree indicate in rosso, cioè quelle maggiormente minacciate dal rischio siccità, sono anche quelle dove la vegetazione scarseggia: si vedano per esempio il Nord Africa e la Penisola Araba, ma anche la punta occidentale del continente africano. Questa mappa, [disponibile anche in una versione interattiva \(clicca qui\)](#) è stata elaborata dal World Resource Institute per sensibilizzare governi, investitori e grande pubblico sulla situazione di emergenza idrica globale.

## Densità dei consumi di energia elettrica



## Povert  energetica. ...o inquinamento luminoso

- **Povert  energetica. ...o inquinamento luminoso:** dipende da che punto di vista leggete questa immagine del mondo di notte realizzata dai satelliti della Nasa. Da un lato, infatti, salta subito all'occhio il macroscopico dispendio energetico di Europa e Nord America; dall'altro, ci sono intere aree del sud del mondo e dell'Asia centrale lasciate al buio. E mancanza di corrente elettrica significa minore sicurezza, sviluppo economico rallentato, condizioni di salute proibitive e limitato accesso all'istruzione.

[Notturmo spaziale: le immagini della Terra di notte dallo Spazio Come sarebbe il cielo sopra alle grandi citt , senza inquinamento luminoso](#) | NASA

Per rinnovare la storia generale adottare anche la visione mondiale dei fatti storici

## Rinnovate esigenze di storia generale

- Dopo anni di critica del nozionismo storico, con sperimentazioni seminariali assai libere nelle nostre università, si constata oggi da parte dei giovani una crescente richiesta **di informazione sistematica**.
- **Rinnovate esigenze di storia generale?** In un certo senso è veramente così. Si fa sentire il bisogno di un quadro orientativo sui contenuti, sempre più ricchi, del sapere storico. [...]
- Storia **generale** dunque, non come semplice accostamento di esperienze accertate, ma come **sistemazione di un tutto secondo certe sue linee di fondo**. [...]
- nelle più o meno spontanee visioni d'insieme si persiste a individuare grandi processi storici strutturati per civiltà, e ad articularli internamente in fasi successive di sviluppo, fino a indicare, nei processi e nelle fasi a noi più vicini, **la convergenza in uno sviluppo comune, egemonizzato dalle esperienze del cosiddetto Occidente**

G. Tabacco, *Il cosmo del medioevo come processo aperto di strutture instabili* in «Società e storia», III/7 (1980). pp. 1-35, ma citato da

*Sperimentazioni del potere nell'alto Medioevo*, Einaudi, pp. 3-4



## Contro il nozionismo oltre l'histoire bataille evenementielle



Oltre la  
storia degli  
eventi  
politici,  
militari,  
diplomatici

## Il mondo della storia



### 1. *Il mondo della storia e la provincia degli storici*

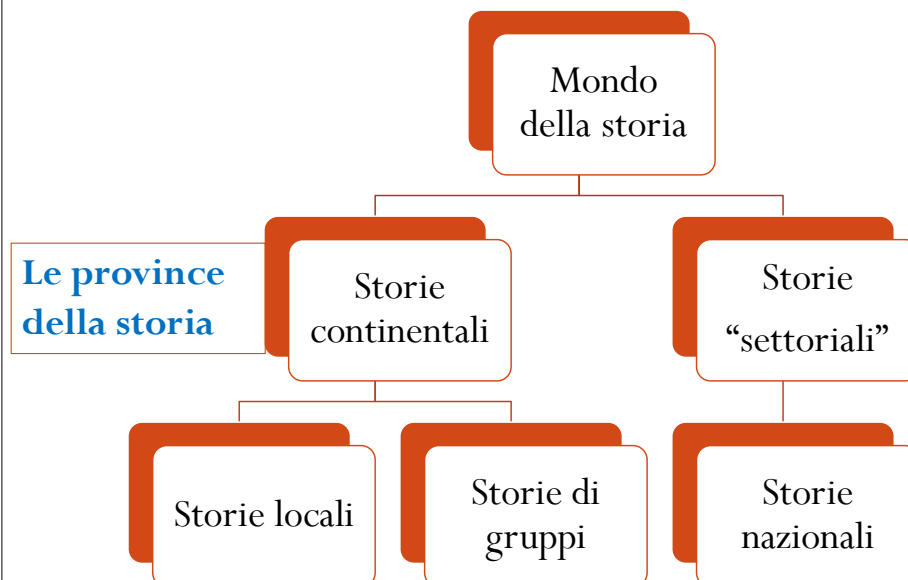
Gli storici hanno una loro «provincia», [...], che indica un ambito di competenza professionale.

- [...] noi tutti abbiamo un determinato ambito di competenza, ad esempio la storia antica, medievale o moderna. Ma questi ambiti, che il più delle volte ricomprendono determinate epoche, sono di regola anche limitati nello spazio, spesso volte alla Germania, oppure, al massimo, ai paesi dove si è svolta la storia antico-occidentale. In questo senso qui vige anche il secondo significato di «provincia» — almeno se si suppone che rispetto al mondo nella sua totalità i nostri ambiti rappresentano, nel migliore dei casi, delle province.
- Naturalmente il termine «provincia» può designare anche un terzo aspetto, ovvero il concetto che significa l'assolutizzazione di ciò che è peculiare della provincia, del provinciale, cioè il provincialismo. Meier, p. 13

## Mondo della storia

- Con «mondo della storia», assumendo ora la «storia» come singolare collettivo, intendo indicare la totalità di ciò che è presente ad un'epoca come storia; forse si dovrebbe dire, in modo più incisivo: **ciò che si impone ad un'epoca come storia.**
- Non è affatto tutto quello che qui e là è conosciuto come storia, ma soltanto ciò che gioca un ruolo in una forma più generale di coscienza storica. P. 15

## Dalle province della storia al mondo della storia



## Il mondo della storia come cornice di ogni storia

- All'interno della disciplina della «Storia» si concederà ragionevolmente che la competenza degli storici riguarda in primo luogo la propria storia, in senso stretto e ampio;
- ma **allo stesso tempo si dovrà esigere che ciò avvenga nella cornice in cui questa storia si è svolta e entro la quale (e questo è particolarmente rilevante) deve essere vista.**
- **Questa cornice è il mondo della storia, che comprende oggi tutto il globo.**
- **Se non saremo in grado di rendere giustizia, anche solo approssimativamente, a queste dimensioni, dovremo come minimo ribattezzare la nostra disciplina, specificando quindi la nostra competenza, e denominandola non più «storia», ma ad esempio «storia antico-occidentale».**

Meier, p. 40

## Agricoltura nel mondo antico E il resto? Una cornice carente



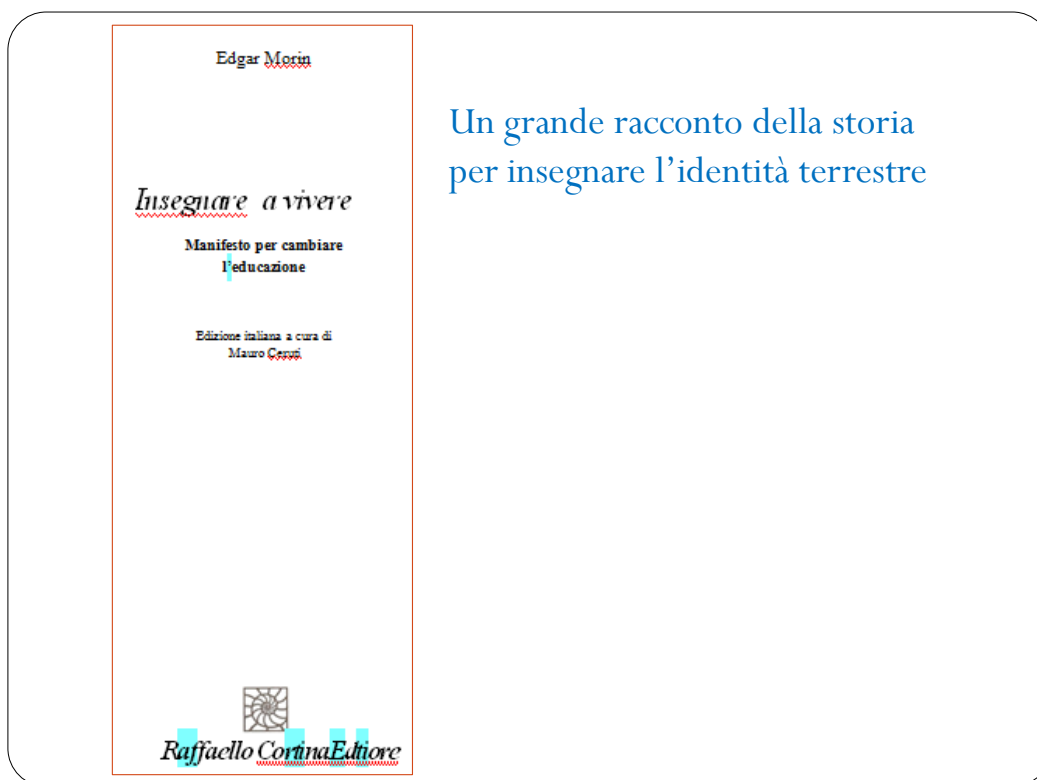
## Dal mondo delle storie al mondo della storia

- Se volgiamo indietro lo sguardo, abbiamo a che fare con una pluralità di storie, non tanto con una storia del mondo quanto con un *mondo delle storie*, dei passati.
- **Quindi non è più con la vecchia storia del mondo che abbiamo a che fare.**
- Piuttosto con una «storia dell'ecumene», una storia del mondo abitato da uomini. La direzione di questa storia non è chiara, la sua unità, come si è detto, sta ancora formandosi.

Meier, p. 40

## Formare la capacità di visione generale

- dovremmo cercare di affrontare le sfide poste dalla nostra epoca. [...]
- **La quantità di ciò che si può e si deve sapere diventa così, infatti, molto più estesa di quanto non sia già, e dobbiamo modificare quindi la qualità del nostro lavoro.**
- [...] sarà comunque un cambiamento di prospettiva e anche un riorientamento, in quanto si dovrà creare all'interno del nostro lavoro **un nuovo rapporto tra il particolare e l'universale, tra i nostri ristretti campi specialistici e tutto quello di cui abbiamo bisogno se non vogliamo «perdere la capacità della visione generale o addirittura il senso del valore di una visione generale»**. Meier, p. 40



Un grande racconto della storia  
per insegnare l'identità terrestre

## Insegnare l'identità terrestre

- Il destino ormai planetario del genere umano è un'altra realtà chiave ignorata dall'insegnamento.
- La conoscenza degli sviluppi dell'era planetaria, che peraltro aumenterà nel ventunesimo secolo, e il riconoscimento dell'identità terrestre, che sarà sempre più indispensabile per ognuno e per tutti, devono diventare uno dei principali oggetti dell'insegnamento.
- È opportuno insegnare la storia dell'era planetaria, che comincia con la comunicazione tra tutti i continenti nel sedicesimo secolo, e mostrare come tutte le parti del mondo siano diventate intersolidali, senza tuttavia occultare le oppressioni e le dominazioni che hanno devastato l'umanità e non sono scomparse.
- Bisognerà indicare il complesso di crisi planetarie che segna il ventunesimo secolo, mostrando che tutti gli umani, ormai messi a confronto con gli stessi problemi di vita e di morte, vivono una stessa comunità di destino.
  - Edgar Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per una nuova educazione*, Raffaello Cortina, p. 92-93

## Il grande racconto

- un nuovo grande racconto in seno al mega racconto dell'universo; questo racconto è quello dell'ominizzazione che prosegue con la comparsa di *Homo sapiens*, poi diventa il racconto della diaspora delle società arcaiche su tutta la superficie del pianeta, fino alla comparsa in cinque punti del globo delle società giustamente definite storiche, poiché con esse compaiono la cronologia, le città e gli imperi, poi le nazioni, attraverso grandiose creazioni di civiltà, guerre, ecatombi, disastri.
- E questa storia, a partire dal sedicesimo secolo, attraverso dominazioni e schiavitù, prosegue in storia della mondializzazione, che oggi rende interdipendenti tutte le parti del globo e crea nuove speranze e nuove minacce mortali per l'umanità. E l'avventura continua, nell'incertezza e nell'ignoto. Morin, p. 94

## Storia complessa

- La storia umana è un grande racconto, non continuo, ma segnato da discontinuità, eventi, incidenti, catastrofi, invenzioni, creazioni.
- Così possiamo affermare con sicurezza che la storia che include discontinuità, incidenti e innovazioni, che include l'evento come il lungo corso, le rivoluzioni come le stagnazioni, ha non solo riconquistato la propria legittimità **come storia complessa e completa**

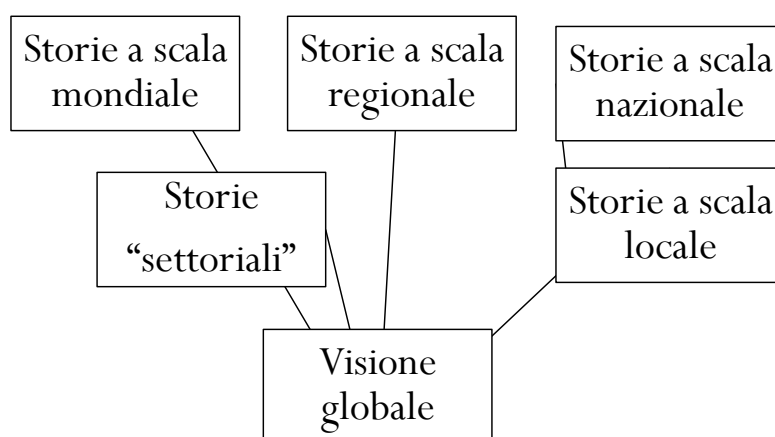
Morin, p. 94

## Il grande racconto nel curricolo di storia

“Il libro sostiene perciò che tutte le storie locali, nazionali o regionali debbano essere, sotto importanti profili, storie globali “

C.A. Bayly, *La nascita del mondo moderno, 1780-1914*, p. XX

### Visione curriculare e visione del mondo



## Scuola pre-disciplinare

È possibile parlare di “mondo” nella scuola dell'infanzia?

### Bambini nel mondo, il mondo in famiglia





## Il mondo nella prima scuola

- I bambini percepiscono confusamente il mondo grazie alla diversità e alla pluralità dei soggetti e dei copioni con i quali entrano in contatto a scuola o in altri ambienti.
- Si tratta di una percezione in qualche misura “antropologica”
- Su questa percezione si può realizzare l’attività diretta a far pensare la pluralità dei luoghi da cui i soggetti provengono?

## La scuola come mondo

- Avviare al concetto fondante di “mondo”
- La scuola: un mondo di umanità
- Il paese, la città: un mondo più ampio
- Far pensare il mondo grazie alle visioni televisive
- Rendere familiare le rappresentazioni del mondo

## Il mondo oggi: visto dallo spazio



<https://www.google.com/url?sa=i&source=images&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwifvDF8bbkAhU3uAKHVt1CD8QjRx6BAgBEAQ&url=%2Furl%3Fsa%3Di%26source%3Dimages%26cd%3D%26ved%3D%26url%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.meteoweb.eu%252F2016%252F03%252Fleclissi-solare-del-9-marzo-vista-dallo-spazio-video%252F652029%252F%26psig%3DAOvVaw1HRxylv3Z3HHbwGuTKGxrS%26ust%3D15676768216316108&psig=AOvVaw1HRxylv3Z3HHbwGuTKGxrS&ust=1567676821631610>

## Il mondo oggi: il globo



[Globo terrestre gonfiabile](#)

## Il mondo oggi: il globo



## Il mondo oggi: i planisferi



## Le trasformazioni del mondo



<https://www.focus.it/ambiente/natura/casa-tua-750-milioni-di-anni-fa>

## Il mondo nella storia insegnata nella scuola primaria

Sapere il mondo, pensare il mondo  
Insegnare a leggere il mondo  
cartografato e mettere in rapporto  
presente e passato

## oltre la scuola, nel mondo

---

### Come far pensare e conoscere il mondo

Dalla storia provinciale  
al mondo della storia

- Far pensare la cornice mondiale

Fatti storici che hanno plasmato il mondo

- Farli conoscere a scala mondiale

Da un mondo pieno di umani

ad un mondo senza umani  
3 milioni di anni fa

Allenare a formulare  
domande che riguardino le  
trasformazioni del mondo

La mappa in base agli abitanti



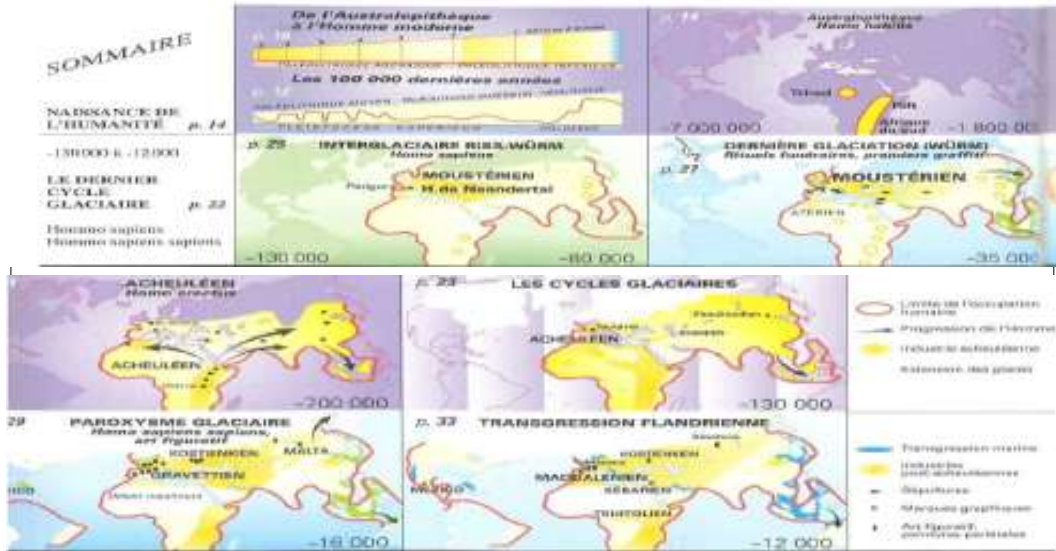
## La mappa in base agli abitanti

- La mappa in base agli abitanti.
- Apprezzabile nel suo ingrandimento (clicca sull'icona in alto a destra), questo cartogramma è veramente spettacolare (e aggiornatissimo).
- Non è a mappa vera e propria perché non rappresenta lo spazio geografico, ma utilizza un determinato attributo - in questo caso, la popolazione - per determinare le dimensioni di ciascun paese all'interno dello spazio grafico.
- Ogni quadratino colorato rappresenta 500.000 persone. E cosa ci insegna questa "mappa"? Per esempio che la Nigeria domina l'Africa, che l'Italia è più popolata dell'Australia (o del Canada, lo riuscite a vedere così piccolo?) e che il Sud America... è più o meno uguale alla sua vera mappa. | TEADRANKS/REDDIT

Le conoscenze storiche per rispondere

---

Fotogrammi delle storie  
es. l'omizzazione dagli Australopithecini all'Homo sapiens







## L'evoluzione umana: gli inizi, 6 milioni di anni fa in Africa

di [Tolmo Plevani](#)

CONDIVIDI



Iniziamo oggi, con questo primo video, **una serie di racconti di un ciclo di dieci episodi sull'evoluzione umana e la sua storia profonda.**

Il primo problema, parlando di questo argomento, è dove far iniziare la narrazione. Abbiamo deciso, in modo un po' arbitrario, di partire da sei milioni di anni fa. È una scelta arbitraria, perché l'evoluzione è un processo continuativo: non ci sono momenti da cui inizia una storia e ne finisce un'altra. Si tratta di un flusso e noi essere umani siamo cugini di tutti quanti gli essere viventi. **Si prendono come riferimento i sei milioni di anni perché è il periodo in cui sappiamo essere vissuto un animale** (di cui non abbiamo tracce fossili) **antenato comune tra noi e gli scimpanzé.** Prima di questo periodo c'erano altre storie, altri ominidi che si muovevano in Africa, ma tutto è iniziato quando in quella zona territoriale sono avvenuti una serie di cambiamenti ecologici su larga scala. **L'ecologia è fondamentale per comprendere l'evoluzione che non è un gioco solo nel tempo, ma anche in uno spazio fisico e geografico.**

## Le trasformazioni ambientali della Rift Valley



### L'evoluzione umana: l'alba del genere homo

di Talma Pizzani

CONDIVIDI  

Siamo giunti alle soglie della nascita del nostro genere: noi siamo homo sapiens. Quando, perché e come siamo nati?

Anche in questo caso abbiamo solo degli indizi: il genere homo è nato circa 2,8 milioni di anni fa e quando è successo sicuramente non eravamo da soli. C'erano sicuramente le australopithecine, che hanno avuto una serie di ramificazioni che troviamo sia in Africa meridionale, sia in Africa orientale e che sono state raggruppate in un genere a parte: i parantropi con caratteristiche molto particolari. Erano robusti, quasi dei "gorilloni" e con un cervello di grandezza sempre attorno ai 400 centimetri cubici. Alcuni esemplari sono sopravvissuti fino a superare i due milioni di anni fa. Loro e le australopithecine dimostrano come, già con la presenza di homo, c'erano ancora altre forme e questo mette in evidenza come l'evoluzione non sia una sostituzione lineare ma un cespuglio di forme.

## L'evoluzione umana: la prima diaspora fuori dall'Africa

di Talmo Fiasani

CONDIVIDI  

Siamo arrivati al momento cruciale dell'evoluzione umana, tra i 2 e i 3 milioni di anni fa. Il nostro cervello inizia a crescere con *homo habilis*, ma il momento più importante avviene circa 2 milioni di anni fa: le forme umane, per quanto ne sappiamo finora solo del genere *homo*, escono dall'Africa. E inizia la prima grande diaspora dell'umanità, l'out of Africa numero 1.

**Il protagonista è l'*homo ergaster***: forma umana straordinaria, totalmente bipede, senza incertezze, con gambe lunghe slanciate ma con un cervello non ancora grossissimo. Non supera gli 800 centimetri cubici. Non sappiamo bene perché questo *homo ergaster* sia stato il primo a uscire dall'Africa: sicuramente aveva una migliore organizzazione sociale e aveva imparato a gestire meglio lo spazio fisico. **Qui inizierebbe la curiosità umana.**

## Il mondo di Homo ergaster



La Georgia e il sito dove sono stati trovati crani di Homo ergaster



Diffusione di Homo heidelbergensis



## L'umanità di mezzo

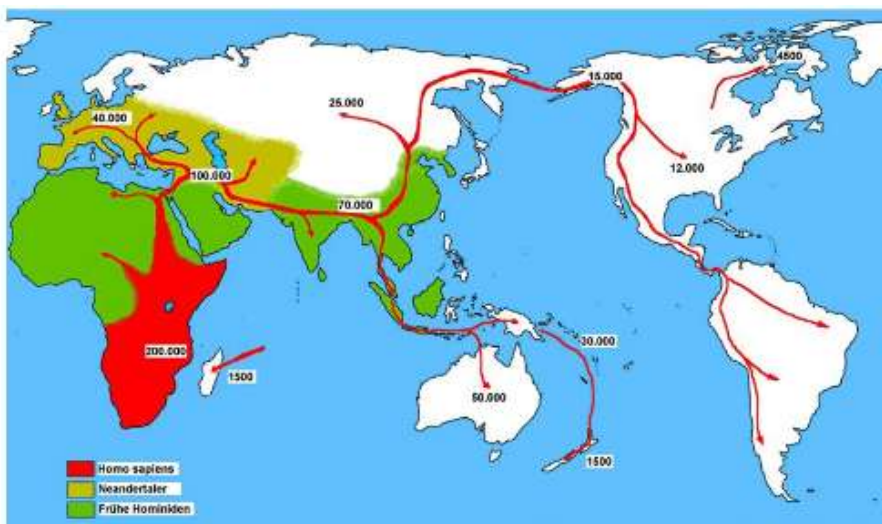


## Diffusione di Homo heidelbergensis



Telmo Pievani, L'umanità di mezzo – Bo Unipd

## La contemporaneità degli ominidi



L.L. Cavalli Sforza - P. Menozzi - A. Piazza, Storia e geografia dei geni umani, Adelphi, Milano 1997

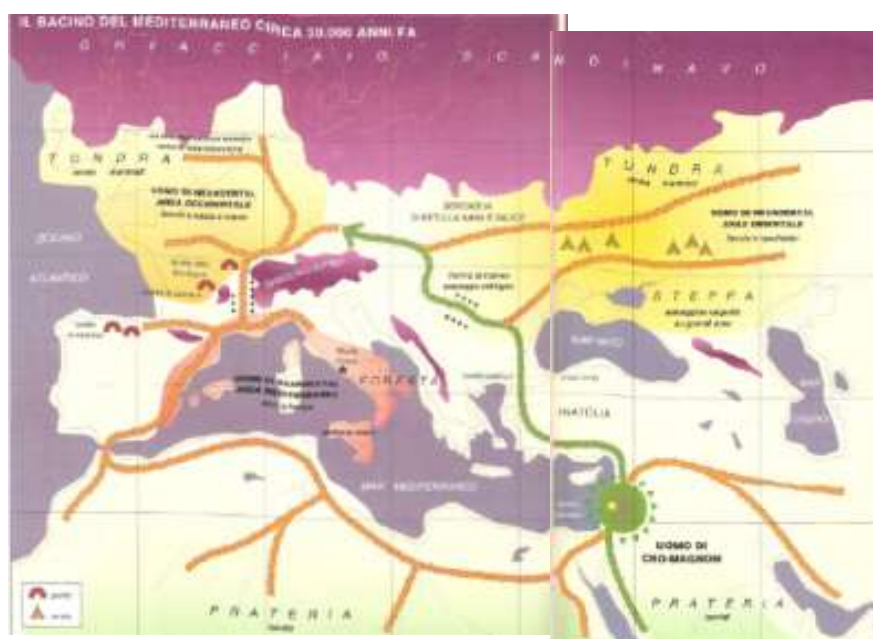
## Homo di Neandertal



## Lo spazio di Homo neandertalensis



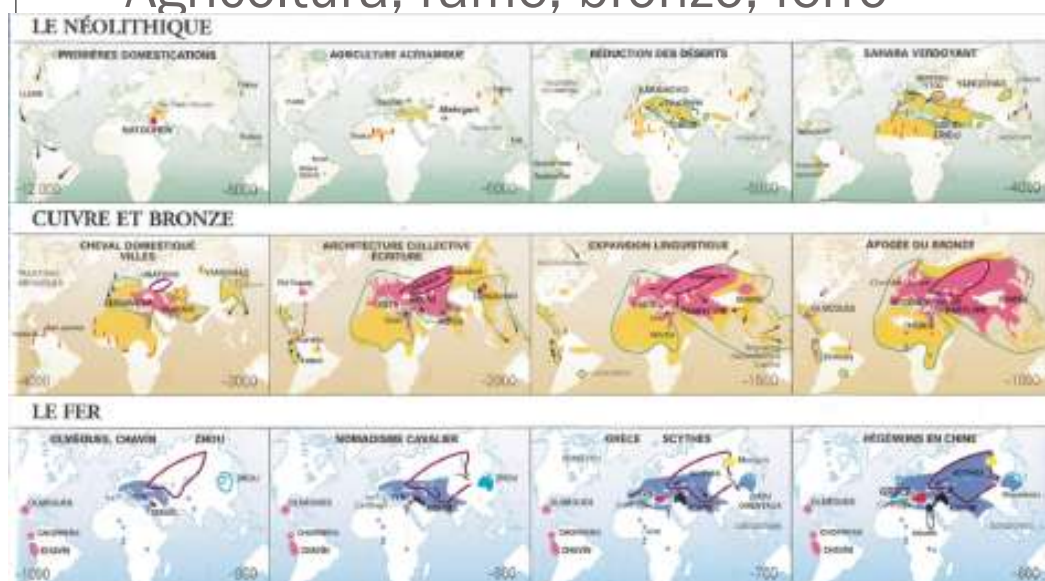
Una carta geostorica per spiegare la percorribilità del bacino mediterraneo nell'era glaciale da G. Mezzetti



## Le invenzioni e i commerci

dalle province al mondo

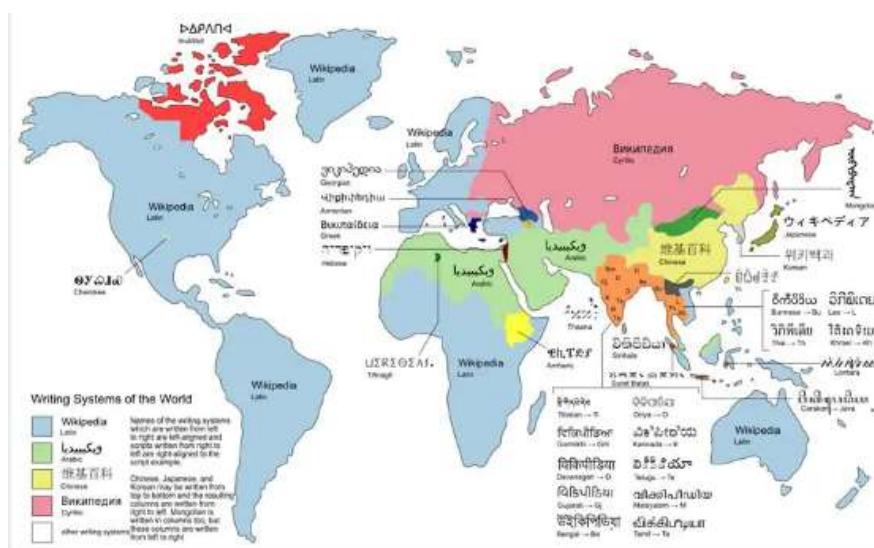
### Agricoltura, rame, bronzo, ferro





## La diffusione delle scritture

### Mappa dei diversi sistemi alfabetici



## Mappa dei diversi sistemi alfabetici

- Mappa dei diversi sistemi alfabetici. Il termine "Wikipedia" scritto in tutte le lingue del mondo: l'azzurro indica i paesi che utilizzano l'alfabeto latino, il rosa il cirillico, il verde l'arabo e il giallo il cinese.

Il rosso localizza l'inuktitut, la lingua parlata dal popolo degli Inuit, in Canada, e l'arancione l'insieme di lingue (dal tibetano al bengalese) parlate nella penisola indiana.

**[Guarda anche: l'abbecedario per piccoli nerd](#) | MAP BY MAXIMILIAN DÖRRBECKER (CHUMWA) ON WIKIMEDIA COMMONS**

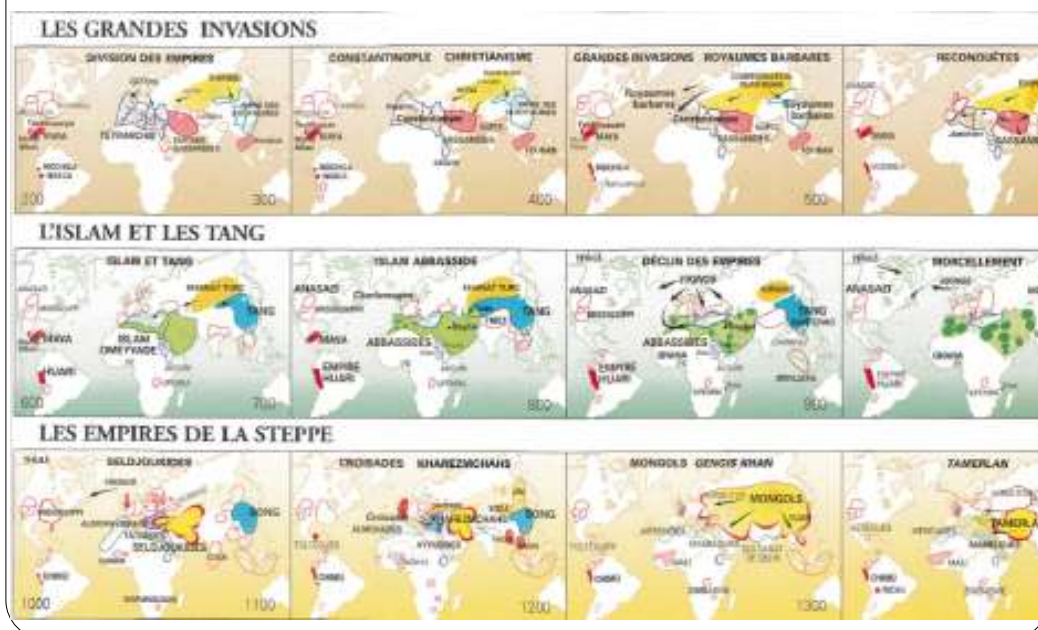
## Diffusione del cristianesimo

la diffusione alla fine III sec.



Il mondo nel curriculum di storia della scuola secondaria di I grado

## Visioni a scala mondiale



Le conoscenze significative della  
storia a scala mondiale

Utilità di un repertorio

## Alcuni fatti storici che hanno unificato il mondo

Invenzione e diffusione della produzione di carta

Diffusione e applicazioni della polvere da sparo

Diffusione della stampa tipografica

Lo scambio di vegetali e animali

## Gli intrecci di storie

Storie politiche e militari

Storie economiche

Diffusione di nuove tecnologie e di nuove idee

Storie sociali

Vita quotidiana

## Scambi vegetali e animali fra America ed Europa

- *di Alfred W. Crosby\**
- *Vecchio e Nuovo Mondo*
- Decine di milioni di anni fa i continenti del Vecchio e del Nuovo Mondo si separarono e, da allora, sono sempre stati divisi dall'Oceano Atlantico.
- All'estremo Nord si sono periodicamente verificati dei ricongiungimenti di considerevole durata tra l'America del Nord e l'Asia, con conseguenti scambi di organismi (l'inondazione più recente, del Mare di Bering, risale a circa diecimila anni fa); ma, in sostanza, i sistemi biologici delle due grandi masse emerse hanno seguito un'evoluzione indipendente. Ricongiungendo nel 1492 il Vecchio e il Nuovo Mondo, Cristoforo Colombo diede avvio non solo a grandi rivolgimenti politici, economici e sociali, ma anche a mutamenti biologici di portata forse ancora maggiore.

## Scambi vegetali e animali fra America ed Europa

- *di Alfred W. Crosby\**
- Quando Colombo ritornò nel 1493 nelle Indie occidentali per creare un insediamento permanente, portò con sé semi e talee per piantare frumento, ceci, meloni, cipolle, ravanelli, erbe da insalata, viti, canna da zucchero; noccioli per seminare piante da frutto; e inoltre cavalli, cani (più grandi delle razze allora esistenti in America), maiali, bovini, polli, pecore e capre.
- La maggior parte di questi organismi, benché non tutti, si adattarono bene ai tropici americani; e tutti hanno trovato il modo di ambientarsi e di prosperare in questa o in quella regione delle Americhe.
- Il frumento, l'orzo, la segale e il riso coltivati nelle Americhe, oggi alla base dell'alimentazione di centinaia di milioni di persone sul pianeta, hanno avuto origine nel Vecchio Mondo.
- I maiali, i bovini, le pecore, le capre e i polli americani, che tanta parte hanno nel fornire all'umanità calorie, proteine, grassi, fibre e pelli, sono pure originari del Vecchio Mondo.

Insegnare le conoscenze storiche focalizzandole su nuclei (concetti) fondanti

**I concetti fondanti sono trasferibili da una conoscenza all'altra e sono indispensabili per comprendere caratteristiche del mondo attuale**

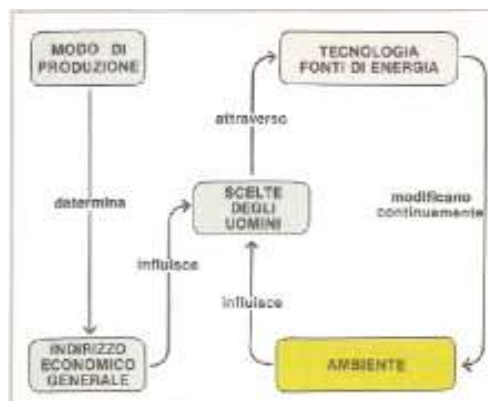
Un solo esempio da Giulio Mezzetti: ambiente e territorio

**Ambiente e territorio: due concetti fondanti basilari**

**Elementi degli ambienti naturali**



**I gruppi umani modificano gli ambienti e creano territori**



### Ambiente e territorio: schema delle loro relazioni



### Le attività umane creano ambienti antropizzati



## Sviluppo dei concetti fondanti - ambiente e territorio – nel curricolo



Il mondo con le  
sue storie è  
nelle vostre  
mani.  
Vi tocca averne  
cura

